Data 03-2008 102/15 Pagina

1/14 Foglio

APPUNTI SU UN'EDIZIONE DELL'ANGELEIDA DI ERASMO DI VALVASONE

S^U Erasmo di Valvasone, scrittore e feudatario friulano (1528/29-1593), sono stati pubblicati nel 1993 – anniversario della morte – importanti e fondamentali contributi, che hanno segnato una svolta negli studi sul personaggio e sulla sua opera, anche correggendo alcuni dati, privi di fondamento scientifico, accettati dalla tradizione storiografica precedente.¹ A una decina di anni di distanza la figura del Valvasone è poi ritornata al centro dell'attenzione degli studiosi, attraverso una serie progressiva di iniziative e contributi che proseguono alcune delle linee di studio già tracciate, inaugurando parallelamente nuove prospettive di ricerca per la conoscenza dell'autore e dell'uomo.2

¹ Cfr., accanto all'edizione delle poesie edite (E. DI VALVASONE, Le rime, Introduzione e Note di G. CERBONI BAIARDI, Bibliografia erasmiana, Indici di A. DEL ZOTTO, Valvasone, Circolo Culturale Erasmo di Valvason, 1993) che anticipò i lavori dei convegnisti, i contributi raccolti in Erasmo di Valvasone 1523-1593 e il suo tempo, Atti della giornata di studio (Valvasone, 6 novembre 1993), a cura di F. Colussi, [Pordenone], Circolo Culturale Erasmo di Valvason - Edizioni Biblioteca dell'Immagine, s.a. [post 1993?], e in particolare riguardo alla figura dell'autore: F. Colussi, Erasmo di Valvasone: appunti per una biografia (cronologia, epistolario, testamento), pp. 195-212; P. RIZZOLATI, Erasmo di Valvasone e la letteratura friulana del secolo sedicesimo, pp. 273-287; M. PELOSI, Note su "Le lagrime di S. Maria Maddalena", pp. 289-297; I. PIN, Erasmo traduttore dell'Elettra di Sofocle, pp. 299-335; A. Del Zotto, Addenda alla bibliografia erasmiana, pp. 337-356). Per la nascita del Valvasone, fissata al 1528-1529, vedi il saggio di Franco Colussi (pp. 196-198, 208), il quale rettifica la datazione tradizionale che la faceva risalire al 1523.

² Diversi sono gli studi in corso, pronti per la pubblicazione o già editi, che promettono ulteriori sviluppi. Per quanto riguarda le traduzioni, accanto allo stralcio dalla versione dell'*Elettra* di Sofocle (vv. 1420-1579) – già curato ed edito in rete da Gloria Carbonara con introduzione e commento (E. DI VALVASONE, Da "Elettra" di Sofocle, «Lo Stracciafoglio», I, 2000, 2) -, si attende il compimento della pubblicazione degli studi che Giancarlo Bettin ha dedicato - in sede di laurea e seminariale presso l'Universita di Padova (2002) - alla traduzione valvasoniana della Tebaide di Stazio (Studi sulla Tebaide di Erasmo di Valvasone, s.l., 2002; La 'Tebaide': versioni e rifacimenti tra '500 e '700, intervento tenuto giovedì 7 marzo 2002 presso l'Università degli Studi di Padova nell'ambito del ciclo di seminari La Variante). Sul versante della produzione lirica, Salvatore Ritrovato ha dedicato un contributo allo studio del petrarchismo di Erasmo letto al Convegno

Data 03-2008 Pagina 102/15

Foglio 2/14

www.ecostampa.it

Appunti su un'edizione dell'Angeleida di Erasmo di Valvasone

Una recente acquisizione è l'edizione dell'Angeleida a cura di Luciana Borsetto, che, pubblicando il «sacro poema in ottave in tre libri» dito a Venezia presso Giovan Battista Somasco nel 1590, ha procurato un nuovo significativo tassello per una valutazione d'insieme dell'opera letteraria di Erasmo di Valvasone. Il lavoro della Borsetto, una edizione critica con estesa introduzione e dettagliato commento, è coraggioso e pregevole, in quanto si cimenta con l'edizione di un'opera – l'ultima che l'autore compose –, non potendo contare su una bibliografia adeguata circa gli scritti precedenti del Valvasone, del quale anche la conoscenza biografica è complessivamente insicura e a uno stadio a tutt'oggi embrionale; di fronte alla mancanza, inoltre – per scelta e per l'impossibilità di reperire il

internazionale di Bologna (6-9 ottobre 2004) sul Petrarchismo: un modello di poesia per l'Europa (il saggio era stato intitolato "Alteramente se' levato in volo". Trame e tensioni petrarchesche nelle rime di Erasmo di Valvasone), ora edito con il titolo «... per raccor senza pro vani ligustri». Il 'post-petrarchismo' di Erasmo di Valvasone, in Il Petrarchismo. Un modello di poesia per l'Europa, a cura di F. Calitti e R. Gigliucci, Roma, Bulzoni Editore, 2006 (stampa 2007), pp. 265-279. Da parte di Giorgio Cerboni Baiardi è in corso di allestimento l'edizione della Caccia e lo studio dell'inedito autografo della Difesa della «Georgica» di Virgilio.

 $^{^3}$ E. di Valvasone, $\it Angeleida, a$ cura di L. Borsetto, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2005, p. 2.

⁴ Il Valvasone, accanto alle liriche la composizione delle quali probabilmente occupò il corso di tutta la sua vita, aveva scritto e pubblicato un poemetto venatorio giovanile, un esperimento di romanzo cavalleresco, traduzioni da Stazio e Sofocle, poemetti sacri.

⁵ Come si è visto dalla rapida rassegna citata sopra in nota, non esistono ancora edizioni critiche complete delle opere del Valvasone. La conoscenza della biografia dell'autore, nonostante gli studi di Franco Colussi che le hanno finalmente dato consistenza documentaria, è ancora da approfondire e consolidare. La datazione errata della nascita del Valvasone (1523), per esempio, come altri dati privi di fondamento scientifico, continua a essere ripresa in recenti contributi: vedi la recensione di Dino S. Cervigni all'edizione della Borsetto dell'Angeleida, che non tiene conto di acquisizioni scientifiche ormai diffuse («Annali d'Italianistica», 24, 2006, pp. 387-389: 388). Molto resta da fare anche intorno alla attività poetica e rimane attuale quanto a suo tempo osservato dal Cerboni Baiardi: «gli inizi poetici di Erasmo (così come, del resto, l'intera sua biografia) continuano a restare avvolti di molte ombre» (E. DI VALVASONE, Le rime cit., p. x). Si vogliono qui segnalare, in un fascicolo di 9 cc. numerate appartenente al Fondo Caimo-Dragoni dell'Archivio di Stato di Udine (Processi, Famiglie Varie, 38, 9), le tracce di un capitolo di storia familiare che vide la famiglia dei Valvasone contrapposta in un processo contro gli Antonini di Udine: «Valvasone Nob. Erasmo e consorti contro Antonini Nob. Daniele di Udine nel punto di affitto annuo perpetuo di frumento» (I cop.r). Il processo, protrattosi dal 1573 al 1597, chiamò in causa, alla morte di Erasmo, anche la moglie Marietta Trivisano, usufruttuaria del bene, e Bertoldo di Valvasone, erede di Erasmo (cfr. per il testamento di E. di Valvasone: Colussi, Erasmo di Valvasone: appunti per una biografia cit., in Erasmo di Valvasone 1523-1593 e il suo tempo cit., pp. 269-270), contro gli altri fratelli. Bertoldo, figlio di Giovanni e Faustina di Valvasone e Fratta, sposò nel 1561 Giulia di Colloredo, figlia di Giovan Battista e Ginevra della Torre, cugina di Erasmo (vedi F. C. CARRERI, Breve storia di Valvasone e dei suoi signori dagli inizi al 1806, «Nuovo Archivio Veneto», n.s., XI, 1906, p. 78).